

RIVOLUZIONE IN CORSIA D'OSPEDALE

Leggiamo sui giornali che il Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, vuole abbattere le liste di attesa per accertamenti, interventi chirurgici, accessi negli ospedali e che ha illustrato le sue riforme prendendo un preciso impegno nel recente congresso tenutosi a Lipari, capoluogo dell'Arcipelago delle isole Eolie, soprattutto per "garantire uno sviluppo complessivo maggiore anche nelle isole minori".

Da una ricognizione del ministero, riguardante venti isole, tra cui l'Elba, la Maddalena, Ventotene, Procida, Ustica e Pantelleria, è emersa una lista di ineguatezze ben precisa.

Sostanzialmente, ha sottolineato, i nodi cruciali sono costituiti dalla mancanza di idoneo servizio di emergenza e urgenza, con utilizzo di elisoccorso e di idroambulanza, e la continuità delle prestazioni da assicurare 24 ore su 24 per dodici mesi all'anno. In questo contesto per Sirchia c'è bisogno di incentivi economici e logistici per il personale sanitario (alloggi gratuiti o riconoscimento delle quote da massimalisti per i medici di famiglia), turnazioni efficaci, incremento della telemedicina e fornitura di strumentistica specifica (ecografo e teledoppler).

Il ministro della salute ha in programma nuovi incontri con i rappresentanti delle isole minori e con gli assessori alla sanità ai quali spetta il compito di garantire le pratiche esigenze di assistenza sanitaria delle popolazioni delle isole suddette e delle altre comunità isolate. Sirchia ha ricordato che la finanziaria del 2002 contiene un provvedimento che rende più semplice il reperimento del personale sanitario. Quanto alle infrastrutture il ministro vuole avvalersi della legge 67 del 1998, che consente di promuovere programmi di investimenti 'ad hoc' per il fabbisogno strutturale e tecnologico dei presidi delle isole minori, dall'acquisto dei mezzi di soccorso alla attivazione delle reti telematiche per la telemedicina.

Questo è quanto comparso sui giornali nazionali. Successivamente si sono effettuate, all'Elba, diverse riunioni, si sono convocati diversi vertici per discutere un nuovo assetto dei servizi ospedalieri. Nelle discussioni si è rimarcata la difficoltà di reclutamento del personale sanitario, soprattutto dei medici, si dà favore il pendolarismo di questo, se non proprio il suo trasferimento nell'isola con una incentivazione economica.

Una residenza sanitaria assistita verrebbe realizzata nell'immediata località a San Giovanni, nella periferia di Portoferraio, ma l'opera già appaltata dovrebbe essere compiuta in circa 42 mesi.

Un distretto sanitario dovrebbe avere sede davanti al nosocomio e pure l'elisuperficie, ma in tempi ancora più lunghi.

Verrà incrementata l'attività endoscopica con personale

proveniente da Piombino, avremo un nuovo primario di ortopedia; sembrano invece efficienti i reparti di medicina, pediatria, oncologia.

Per quanto riguarda la problematica della camera mortuaria (*sollecitata anche da una lettera che compare all'interno de "Lo Scoglio"*) sembra ci sia un impegno a risolverla in tempi brevi.

Confidiamo sul mantenimento di ogni promessa, pur constatando che comunque non sarà cosa celere.

Se son rose... fioriranno!.

* * *

Ringraziamo tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, che ci hanno inviato la loro quota annuale.

Un particolare saluto a Mario Bindi (Melbourne), ad Ali-déo Calafuri (Melbourne), ad Alberto Gelsi (Woree), che ci scrivono dall'Australia. Un sentito ringraziamento per le parole spese da Gelsi per elogiare questa nostra rivista giunta al ventennio dalla sua fondazione: *"Lo Scoglio non è solo il periodico dell'Elba, ma la voce, la memoria e, se pur lontanissimi, il legame con la terra d'origine. Per questo lo sosteniamo!"*.

* * *

Ci dobbiamo scusare con il dottor Giampaolo Daddi per una doverosa citazione, involontariamente omessa, riguardante il suo volume: *"La petite armée"*, in un articolo di Cristiana Rospigliosi, pubblicato sul numero 61 di questa rivista.

* * *

Leggiamo e traduciamo da: **Raymond Muelle- "LE GRAND COMMANDO: LA BATAILLE DE L'ILE D'ELBE" "juin 1944 (ediz. Presse de la Cité 1988)**

...i cacciatori di Darieux (l'ufficiale che li comandava) penetrano nella città polverizzata e incendiata mentre i senegalesi la investono. Le strade sono deserte, cosparsa da uno spesso strato di calcinacci e di rottami fra i quali si affaccenda qualche cane smagrito. La cittadella si arrende senza combattere, ma altrove i tedeschi resistono.

Alle 14 Portoferraio è totalmente occupata. I fucilieri spingono con il calcio del fucile una trentina di prigionieri. Gli ufficiali hanno qualche difficoltà a strapparglieli di mano; i senegalesi eccitati appaiono fermamente decisi a massacrarli. Nel pomeriggio i francesi, graduati o no, riescono a malapena a limitare i guasti. Il vino rende folli i neri che insidiano le donne italiane. Qualcuna, stretta troppo da vicino (!!!) urla per lo spavento...

Finalmente una timida e tardiva ammissione, ma non fu il vino, bensì la concessa libertà di stupro!

Elba ieri, oggi, domani

lo scoglio